



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 124 del 23/07/2010**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1610

Comune di CISTERNINO (BR) Piano di Lottizzazione zona D2.2 Località Giaconecchia - S.P. per Fasano. Delibera di C.C. n° 39 del 29/7/2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Francesco Semeraro ed altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

### **PREMESSO CHE**

“Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio L'art.

5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lgs n°490/99, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

(Iter procedurale)

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Premesso quanto sopra, con nota acquisita al prot. N°10534 del Servizio Urbanistica in data 1/10/2009, il Comune di CISTERNINO ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al P. di L. della zona D2.2 al fine di acquisire, in merito a detto progetto, il parere di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del PUTT/P.

INTERVENTO: Piano di Lottizzazione zona D2.2 Località Giaconecchia -S.P. per Fasano Proponente: Francesco Semeraro ed altri

La documentazione risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica illustrativa;
- Norme Tecniche di attuazione;
- Schema di convenzione;
- Relazione geomorfologica;
- Relazione Paesaggistica;
- Tav 1 Inquadramento Territoriale, compatibilità PUTT/P e stralci;
- Tav. 1A Stralcio Aereofotogrammetrico, stralcio di PRG vigente, stralcio Catastale,
- Tav. 1B Stralcio Catastale-Regime di proprietà;
- Tav. 1C a Compatibilità con il Piano Urbanistico Territoriale;
- Tav. 1C b Compatibilità con il Piano Urbanistico Territoriale;
- Tav. 1C c Carta Archeologica: Siti archeologici e grotte;
- Tav. 1D Studio particolareggiato della dolina;
- Tav 2 Planimetria dello stato di fatto, Rilievo fotografico;
- Tav. 3 Progetto
- Tav. 3.1-Zonizzazione stato di PRG
- Tav. 3.2 Progetto del P.diL.-Zonizzazione dell'area di intervento;
- Tav. 3.3 Progetto del P.diL.-Definizione dell'area a standards;
- Tav. 3.4 Progetto del P.diL.-Definizione dei lotti di intervento ed aree di cessione;
- Tav. 3.5 Progetto del P.diL.-Definizione della superficie catastale relativa all'area di cessione;
- Tav. 3.6 Progetto del P.diL.-Definizione della superficie catastale relativa all'area dei lotti fondiari;
- Tav. 4 Planimetria di progetto;
- Tav 5 Progetto-Assetto planovolumetrico -3D di progetto;
- Tav. 5 a -Immagini Rendering;
- Tav 6 Progetto delle opere di urbanizzazione;
- Tav 6 a Fogne-acque bianche, sistema idrico;
- Tav. 6 b Rete elettrica, gas, illuminazione pubblica;
- Tav 7 Progetto-Profili e sezioni;
- Tav 8 Progetto-Studi compositivi e tipologici;
- Tav. 8 A lotto 1 -Centro commerciale;
- Tav. 8 B lotto 2 -Edificio 1 - Edilizia residenziale, commerciale, direzionale;
- Tav. 8 C lotto 3 -Edificio 2 - Edificio residenziale ed edificio commerciale/direzionale;
- Tav. 8 D - Progetto delle aree destinate a parcheggio pubblico, di uso pubblico e parcheggio pertinenziale;
- Tav 9 Progetto-Verifica indici di lottizzazione;
- Tav 10 Progetto - Elenchi catastali, visure catastali e documenti compravendita proprietà;
- Tav 11 Progetto - Elenchi catastali con lotti;

(Descrizione intervento proposto)

Entrando nel merito della proposta progettuale presentata si evidenzia che il Piano di Lottizzazione di cui trattasi prevede la sistemazione urbanistica di una maglia del vigente strumento urbanistico generale ed in particolare prevede la realizzazione di un insediamento misto commerciale, direzionale e

residenziale unitamente alle relative opere di urbanizzazione. In particolare la soluzione progettuale presentata, che interessa aree individuate in catasto come riportate negli elaborati scritto-grafici del P. di L. in argomento (foglio di mappa nr.10, particelle nn.ri 96,900,901,887,886,885,884,744,65,64), si articola secondo i seguenti principali indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Superficie Territoriale mq. 13227,40
- Superficie Fondiaria mq 7274,00
- Volumetria di progetto mc. 16921,50
- Superficie a Standards mq. 5953,00
- Superficie Coperta mq. 2617,00
- Rapporto di Copertura mq. 35,98%

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" di valore rilevante (art.2.01 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

In particolare la classificazione "B" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore rilevante laddove, sussistano condizioni di con presenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

Stante la classificazione "B" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di CISTERNINO con la richiesta di parere paesaggistico inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. (art.2.02 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "B",quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche,geomorfologiche, ed idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale;per la riduzione delle condizioni di rischio;per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e,per quelle in attività,vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale"

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazione e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica,la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art.3.03 va evitato:l'apertura di nuove cave;la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti, la collocazione di discariche, depositi di rifiuti,la modificazione dell'assetto

idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee pensili ecc. va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione.”

- Con riferimento al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti”; si prescrive altresì che “negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale (A dell’art. 2.01) e di valore rilevante (B), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto”

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: L’area d’intervento non risulta interessata direttamente da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento. L’area non è interessata infatti dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio. Si evidenzia comunque, sul versante ovest all’esterno dell’area oggetto di intervento, la presenza di una dolina che rappresenta una emergenza morfologica ovvero un Ambito Territoriale Distinto soggetto a specifica tutela ai sensi dell’art.3.06 delle NTA del PUTT/P.

- Sistema copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica: L’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di specie di interesse botanico - vegetazionale. Si rileva comunque, sul versante est all’esterno dell’area oggetto di intervento, la presenza di alberature di pregio che rappresentano “beni diffusi nel paesaggio agrario” ovvero un Ambito Territoriale Distinto soggetto a specifica tutela ai sensi dell’art.3.14 delle NTA del PUTT/P. L’area oggetto d’intervento, stante alla cartografia del PUTT/P, è soggetta a vincolo faunistico denominato “zona a gestione sociale la Tufara”. Si specifica comunque che il predetto vincolo faunistico non rappresenta un ATD atteso che detta tipologia non rientra tra le “aree protette” individuate dall’art.3.13 delle NTA del PUTT/P dove risultano applicabili le cosiddette “prescrizioni di base”.

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: L’area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico.

La documentazione presentata evidenzia che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ordinamenti vincolistici (vincoli ex L.1497/39, decreti Galasso, Usi civici). L’intervento ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Dalla documentazione fotografica trasmessa si evince che l’ambito esteso di riferimento risulta caratterizzato dalla presenza di una diffusa edificazione ovvero si presenta alquanto antropizzato ed urbanizzato. L’ambito oggetto d’intervento è caratterizzato da un paesaggio di tipo culturale ovvero non possiede un elevato grado di naturalità anche se presenta al suo interno alcune peculiarità paesaggistiche soggette a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P.

Con riferimento, invece, all’area oggetto d’intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all’art.3.04 titolo II delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Per quanto attiene alla possibile interferenza dell'intervento in progetto con l'area annessa della dolina presente sul versante ovest, dallo studio geomorfologico particolareggiato prodotto dal dott. Geol. Milena Sozzi (Cfr. TAV.1D), è stata identificata in dettaglio l'esatta conformazione geometrica della predetta emergenza geomorfologica nonché la relativa area annessa. Dalla documentazione scritto-grafica prodotta si evince che l'area che sarà oggetto d'intervento, ovvero di trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, è del tutto esterna all'area annessa della predetta dolina. Ciò stante, fermo restando le ulteriori verifiche ed approfondimenti a cura dell'Amministrazione comunale in ordine all'effettiva localizzazione della dolina di cui trattasi, l'intervento proposto non configura pertanto alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata dall'intervento (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso uso del territorio comunque ancora compatibile con la salvaguardia e la valorizzazione delle peculiarità paesistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già all'interno della specifica area oggetto d'intervento.

- Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisce con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti l'ambito territoriale interessato dalle opere.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato dalla prevista trasformazione.

- Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione plano-volumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico complessivo dei luoghi che si presentano attualmente alquanto antropizzati ovvero caratterizzati da una diffusa edificazione e del tutto privo di naturalità anche se risultano ancora presenti, sia pure in maniera residuale, i segni tipici del paesaggio agrario di tipo culturale.

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di tutelare i segni tipici del paesaggio agrario comunque ancora presenti sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico-ambientale di riferimento.

- La volumetria complessiva, prevista all'interno del lotto n. 3, sia accorpata in un unico blocco edilizio prevedendo la traslazione dell'edificio contraddistinto con il n° 2 sulla Tav. n. 4 verso il corpo di fabbrica contraddistinto in planimetria con il n°1; sia nel contempo eliminata la prevista viabilità di accesso al lotto n.3 dal versante opposto a quello della SP "Gravina di Castro". Quanto sopra al fine di non modificare, in maniera significativa e pressochè irreversibile, la conformazione geomorfologica della porzione dell'area

d'intervento più prossima all'emergenza geomorfologia (dolina) e nel contempo incrementare, sul predetto versante del lotto n.3, la superficie non impermeabilizzata che dovrà essere opportunamente destinata a verde privato.

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In particolare, al fine di non creare impatti indiretti sul regime delle acque meteoriche superficiali, le sistemazioni esterne dell'area d'intervento dovranno essere realizzate in maniera tale da preservare l'importante funzione idraulica attualmente svolta dalla dolina presente sul versante ovest all'esterno dell'area oggetto di intervento.

- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano riutilizzati in loco e, per la parte eccedente, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.

- Compatibilmente con le esigenze progettuali, in sede di progettazione esecutiva dovranno essere opportunamente tutelate, nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari e/o pedonali dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno limitando al minimo indispensabile gli scavi ed i riporti; le pavimentazioni carrabili o pedonali interne ai lotti, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.).

- Le eventuali alberature di pregio presenti sull'area oggetto d'intervento siano preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto nella stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi soprattutto a ridosso delle volumetrie di progetto. Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico -vegetazionale autoctono e della relativa potenzialità faunistica del sito ("zona a gestione sociale la Tufara") che al fine di migliorare il microclima locale oltre che mitigare, nel contempo, l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto. In sede di progettazione esecutiva, a seguito di una ricognizione di dettaglio siano identificati e salvaguardati gli elementi "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Per le sistemazioni esterne delle aree a verde e per le recinzioni sia utilizzata la pietra locale in analogia formale e materia con il contesto paesaggistico di riferimento.

- Ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree; nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di materiali che consentano di recuperare le tradizioni produttive e costruttive locali; siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili; siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati; rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico -edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rinvenienti dalle vigenti disposizioni in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera e) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.”

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Sig. Francesco Semeraro ed altri per il “Piano di Lottizzazione zona D2.2 Località Giaconecchia -S.P. per Fasano” ricadente nel territorio del Comune di CISTERNINO, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in argomento ai sensi di quanto disposto dal titolo II art.2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott.Romano Donno Dott.Nichi Vendola

---